

'La società italiana raccontata da web e social'



a pagina 4

Roma, Ferrara: "Inaccettabile attacco a Gay Center"



a pagina 5

"Niente nomination agli Oscar? Non bisogna essere tristi"



a pagina 6

"Dire che è amico della Federazione Russa è una totale sciocchezza"

Ucraina, Budanov: "Trump? Rielezione non ci preoccupa"

La prospettiva di una possibile rielezione dell'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump non preoccupa Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare ucraina (Hur), secondo un'intervista rilasciata da Budanov alla Cnn. Budanov ha affermato che "non mi preoccupa molto" l'idea di un'amministrazione repubblicana guidata da



Trump, "una persona esperta. È caduto molte volte e si è rialzato. E questa è una caratteristica molto importante. Dire che Trump e il partito repubblicano sono amici della Federazione Russa è una totale sciocchezza", ha aggiunto Budanov, dicendosi ottimista sui futuri aiuti americani all'Ucraina.

a pagina 2

UE, ACCORDO SU FONDI A KIEV. MELONI: "SALIS? GARANTIRE RISPETTO DIRITTI"



a pagina 3

Jannik Sinner al Quirinale con gli Azzurri



a pagina 7

Formula 1: Hamilton in Ferrari dal 2025

Nuovo sodalizio vincente con il 39enne inglese a far coppia con Charles Leclerc

Dopo 11 anni trascorsi in Mercedes, Lewis Hamilton passerà alla Ferrari dal 2025 con un "contratto pluriennale", con ha ufficializzato il Cavallino con l'annuncio che ha trasformato le indiscrezioni in news e ha messo nero su bianco l'affare che segna la fine di un'era nel circus e, sperano i tifosi di Maranello, l'inizio di un nuovo sodalizio vincente con il 39enne inglese a far coppia con Charles Leclerc. Per Hamilton, si prospetta un nuovo capitolo da aggiun-



gere a una storia leggendaria. Sette titoli iridati, nel 2008 con la McLaren, nel 2014, 2015, 2017, 2018, 2019, 2020 con le frecce d'argento. Sette volte campione del mondo, come il solo Schumacher prima di lui. È il pilota che ha ottenuto più vittorie, podi, pole position e punti nella storia del mondiale di F1. Nato a Stevenage, contea dell'Hertfordshire, metà origini inglesi e metà dall'America centrale, Stato di Grenada, mar dei Caraibi.

a pagina 7



TOPTTEL



amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

Le dichiarazioni di Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare dell'Ucraina

"Trump? Rielezione non ci preoccupa"

"Dire che è amico della Federazione Russa è una totale sciocchezza"

L'ex presidente degli Stati Uniti è attualmente in vantaggio nelle elezioni primarie per diventare il candidato repubblicano. Se nominato candidato repubblicano, Trump affronterebbe ancora una volta il presidente in carica Joe Biden nelle elezioni presidenziali di novembre. L'attuale impasse del Congresso sugli aiuti all'Ucraina è in gran parte il risultato dell'incertezza dei legislatori repubblicani, che hanno ripetutamente bloccato ulteriori aiuti, principalmente a causa di questioni politiche interne. Unità di difesa aerea ucraine hanno intanto abbattuto due dei quattro droni d'attacco di tipo Shahed lanciati dalla Russia durante la notte. Lo ha riferito l'aeronautica militare di Kiev, precisando che i due velivoli senza pilota sono stati intercettati sull'oblast di Kharkiv. In precedenza, le forze russe avevano colpito il villaggio di Velykyi Burluk nel distretto di Kupiansk, sempre nella regione di Kharkiv, con bombe aeree guidate, danneggiando un ospedale civile, secondo il ministero degli Interni ucraino. Il villaggio è stato attaccato intorno alle 21,50 ora locale di ieri e circa 38 persone sono state evacuate, quat-



tro delle quali sono state curate a causa delle ferite riportate. Il tetto, la facciata dell'edificio e le finestre sono state danneggiate. Le forze russe hanno lanciato regolarmente attacchi contro Kharkiv, spesso prendendo di mira aree civili. La Russia ha perso 386.320 soldati in Ucraina dall'inizio della guerra, il 24 febbraio 2022. Lo ha riferito lo Stato maggiore delle forze armate ucraine. Questo numero include oltre 1.000 vittime

che le forze russe hanno subito nell'ultimo giorno. Secondo il rapporto, la Russia ha perso anche 6.322 carri armati, 11.773 veicoli corazzati da combattimento, 12.267 veicoli e serbatoi di carburante, 9.228 sistemi di artiglieria, 976 sistemi di razzi a lancio multiplo, 663 sistemi di difesa aerea, 332 aerei, 324 elicotteri, 7.136 droni, 23 imbarcazioni e un sottomarino. Entro la fine della settimana è atteso un decreto presidenziale con cui Volo-

dymyr Zelensky licenzierà il capo dell'esercito ucraino Valery Zaluzhny. Lo hanno detto due fonti alla Cnn, annunciando quello che sarebbe il più grande cambiamento militare da parte del presidente ucraino dall'inizio della guerra con la Russia, quasi due anni fa. Il popolare capo dell'esercito è stato convocato lunedì presso l'ufficio del presidente e gli è stato detto che sarebbe stato licenziato, secondo l'emittente ameri-

cana, dopo settimane di crescenti speculazioni sulle tensioni tra Zelensky e Zaluzhny. L'incontro ha dato fin da subito credibilità e conferma alla spaccatura tra il presidente e il suo comandante in capo in seguito al fallimento della controffensiva ucraina dello scorso anno. Si dice che le tensioni siano aumentate soprattutto quando Zaluzhny ha descritto la guerra con la Russia come una situazione di stallo, in un'intervista e

in un saggio con la rivista The Economist a novembre. Lunedì, il portavoce presidenziale Serhiy Nykyforov ha detto alla Cnn e ad altri media che le voci sul licenziamento del capo dell'esercito non erano vere. Il ministero della Difesa di Kiev ha anche diffuso un messaggio sui suoi canali social in cui smentiva la notizia. Ma secondo una delle fonti, nell'incontro di lunedì, a cui ha partecipato anche il ministro della Difesa Rustem Umerov, il presidente ha dichiarato di aver "preso la decisione di licenziare il comandante in capo delle forze armate". Il resoconto è in linea con altri rapporti, tra cui quello del Washington Post e del Financial Times. Zelensky avrebbe offerto a Zaluzhny una posizione diversa, che però il comandante in capo avrebbe rifiutato. Due nomi in particolare vengono dati come possibili successori di Zaluzhny: quello dell'attuale capo della direzione dell'intelligence della difesa, Kyrylo Budanov, un generale di 38 anni noto per avere forti legami con Zelensky e considerato rappresentante di una nuova generazione di leader militari. L'altro favorito è Oleksandr Syrskyi, attualmente comandante delle forze terrestri ucraine.

Nave da guerra abbatte una decina di droni e un missile antibalistico Raid Usa contro obiettivi Houthi



L'esercito Usa ha condotto attacchi nello Yemen contro 10 droni e una stazione di controllo a terra appartenenti ai ribelli Houthi sostenuti dall'Iran. Lo ha reso noto il Comando centrale statunitense per le operazioni militari (Centcom). Gli attacchi, si precisa in un comunicato,

hanno preso di mira una "stazione di controllo a terra di droni Houthi e 10 droni Houthi" che "rappresentavano una minaccia imminente per le navi mercantili e le navi della Marina americana nella regione". Il cacciatorpediniere Uss Carney ha inoltre "abbattuto un mis-

sile balistico anti-nave" lanciato dai ribelli Houthi dallo Yemen verso il Golfo di Aden e successivamente "tre droni iraniani nelle sue vicinanze", ha spiegato il Centcom senza però specificare se i droni colpiti fossero armati o adibiti solo a sorveglianza.

Israele si sta impegnando per raggiungere gli altri suoi obiettivi nella guerra Netanyahu: "No accordo ad ogni costo"

Israele non accetterà un accordo sugli ostaggi nelle mani di Hamas "a ogni costo" perché ci sono delle "linee rosse" che non si vuole che siano oltrepassate. Lo ha dichiarato il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu in un videomessaggio. "Stiamo lavorando per ottenere un altro accordo per liberare i nostri prigionieri, ma sottolineo non ad ogni costo", ha detto Netanyahu. "Abbiamo delle linee rosse - ha scandito - tra cui: non porremo fine alla guerra, non ritireremo l'Idf dalla Striscia, non rilasceremo migliaia di terroristi". Il primo ministro israeliano ha affermato che oltre a lavorare per liberare gli ostaggi, Israele si sta impegnando per raggiungere gli altri suoi obiettivi nella guerra: "L'eliminazione di Hamas e garantire che Gaza non rappresenti mai più una minaccia". Ieri Netanyahu ha incontrato a Gerusalemme 26 rappresentanti di 18 famiglie di ostaggi an-

cora trattenuti nella Striscia di Gaza. "Stiamo facendo tutto il possibile. Vi chiedo di capire che siamo veramente impegnati nel pieno senso della parola", ha detto loro. "Stiamo facendo uno sforzo reale, non per avere visibilità, ma con l'impegno di restituire tutti. Il pensiero è per tutti, lo sforzo è per tutti", ha affermato il primo ministro israeliano. La giornata è stata segnata dalla notizia che il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, ha chiesto al Dipartimento di Stato la presentazione di opzioni politiche sul possibile riconoscimento da parte degli Stati Uniti e a livello internazionale di uno stato palestinese dopo la fine del conflitto a Gaza. Lo ha rivelato Axios, che cita due funzionari Usa, uno dei quali parla di come il lavoro per trovare una "via d'uscita diplomatica" per il conflitto a Gaza abbia "aperto - si legge - la strada a un ripensamento di molti vecchi paradigmi e politiche

Usa". Secondo la fonte di Axios, nell'Amministrazione Biden c'è chi pensa che il riconoscimento di uno stato palestinese dovrebbe essere il primo passo, non l'ultimo, nei negoziati per risolvere il conflitto israelo-palestinese. Gli Stati Uniti hanno chiesto "cambiamenti fondamentali" all'Unrwa, l'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di assistere i rifugiati palestinesi, prima di riprendere i finanziamenti. "Occorre ristabilire la fiducia dei donatori", ha dichiarato l'ambasciatrice americana all'Onu Linda Thomas-Greenfield dopo che dipendenti dell'Unrwa sono stati accusati di aver preso parte all'assalto di Hamas lo scorso 7 ottobre. "Servono cambiamenti fondamentali per evitare che questo accada di nuovo", ha detto Thomas-Greenfield dicendosi "personalmente inorridita" per le accuse mosse nei confronti dei dipendenti delle Nazioni Unite.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Ue, accordo su fondi a Kiev: 50 miliardi. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "Salis? Garantire rispetto diritti"



"Abbiamo lavorato molto per una soluzione a 27 e l'abbiamo portata a casa. Una volta tanto possiamo dirci soddisfatti per come sono andate le cose". Così la premier Giorgia Meloni, commentando con i giornalisti l'esito del Consiglio europeo che ha visto l'approvazione del pacchetto di aiuti da 50 miliardi per l'Ucraina anche con il sì

dell'Ungheria di Viktor Orban. "Non era facile trovare una soluzione, noi siamo sempre stati convinti che una soluzione a 26 sarebbe stata un precedente pericoloso". "Il tema di una eventuale detenzione" di Ilaria Salis "in Italia va discusso quando sapremo come andrà il processo..." ha detto la premier a proposito del colloquio con

Orban sulle condizioni in carcere di Ilaria Salis. "Devo segnalare che, a differenza di come molto spesso si è scritto in Italia, anche in Ungheria c'è l'autonomia dei giudici e i governi non entrano nei processi. Questo non è oggetto di quello di cui posso parlare con il primo ministro ungherese". "Quello di cui ho parlato con il primo

ministro ungherese, come faccio per tutti gli italiani detenuti all'estero, è garantire che ai nostri connazionali venga riservato un trattamento di dignità, di rispetto, un giusto processo e anche veloce". "Mi ha colpito che l'udienza sia stata rinviata a maggio, spero che su questo si possa fare magari qualcosa di più. Per il resto né io né

Orban possiamo entrare nel giudizio che compete alla magistratura. Posso solo sperare che Ilaria Salis sia in grado di dimostrare la sua innocenza e la sua estraneità a questa cosiddetta 'Banda del martello'. Noi come governo garantiamo tutta l'assistenza che dobbiamo", ha aggiunto la presidente del Consiglio. Sulle immagini di Ilaria

Salis in catene davanti ai giudici ungheresi "segnalo che non è un trattamento riservato a questo detenuto. Accade in diversi Stati, anche occidentali, che i detenuti vengano portati così in tribunale. Non è nostro costume, non lo facciamo. Sono immagini che da noi impattano ma negli altri Stati sovrani succede così".

È previsto l'esonero della contribuzione previdenziale, fino a 3.000 euro Bonus mamme lavoratrici 2024



Bonus mamme, l'Inps ha pubblicato oggi la circolare. Ecco cosa prevede per il 2024, i requisiti e chi potrà beneficiarne. È previsto l'esonero della contribuzione previdenziale, fino a un massimo di 3.000 euro annui da riparametrare su base mensile, per le lavoratrici (9,19% della retribuzione) che hanno almeno tre figli a carico. "Per il 2024, in via sperimentale, il bonus è attribuito anche in presenza di due figli a carico. L'agevolazione riguarda tutte le

dipendenti del settore pubblico e privato (anche agricolo, in somministrazione e in apprendistato) con contratto a tempo indeterminato. Sono escluse, invece, le lavoratrici domestiche", spiega l'Inps. "Le madri, in possesso dei requisiti a gennaio 2024, hanno diritto all'esonero dallo stesso mese di gennaio. Se la nascita del secondo figlio interviene in corso d'anno, il bonus sarà riconosciuto dal mese di nascita fino al compimento del decimo anno del bam-

bino. Nel 2025 e nel 2026, invece, il beneficio è assegnato dalla nascita del terzo figlio e si conclude con il compimento del diciottesimo anno dell'ultimo figlio", aggiunge l'Inps che ricorda come le lavoratrici interessate possono rivolgersi ai propri datori di lavoro oppure utilizzare l'apposita funzionalità che sarà resa disponibile sul sito dell'Inps, dalla data e con le modalità che saranno rese note con uno specifico messaggio.

Le parole del deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Pozzolo "Mia espulsione? Non mi risulta"



"Le mie idee non cambieranno mai". Lo ripete come un mantra il deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Pozzolo, ai cronisti che lo incalzano su un possibile addio al partito che, dopo l'incidente di Capodanno, ha deciso di sospenderlo e ora ha affidato la 'pratica' al Comitato di garanzia, che lo ha ascoltato oggi. Pozzolo lascia la Camera e si ferma da Giolitti, la celebre gelateria a due passi da Montecitorio. Lì viene stanato dai cronisti che lo incalzano con le domande e lo inseguono per un lungo tratto. A chi gli chiede del suo futuro e dello stato dell'arte nel partito sulla sua vicenda, replica con un secco "rispondo solo a

domande politiche". Dai 'probiviri' è andata "benissimo" tanto da sentirsi "per nulla" scaricato dal suo partito. Quanto ai tempi per la decisione dei probiviri, "sono questioni interne al partito", replica chiudendo la questione. "Non mi risulta" risponde il deputato a chi gli domanda se i 'probiviri' procederanno con un'espulsione. Come confermano fonti di via della Scrofa Pozzolo è stato sentito nel pomeriggio a Montecitorio dai 'probiviri', ovvero dai componenti della Commissione nazionale di disciplina e garanzia di Fratelli d'Italia. Dell'organismo, composto non da parlamentari ma da professionisti esterni al

partito, fanno parte Roberto De Chiara, Giuseppe Corona, Matteo Petrella, Filippo Milone, Maria Modaffari ed Edoardo Burelli. "Assolutamente no" ha detto il deputato Pozzolo rispondendo a chi gli chiede se si sia sentito scaricato dal sottosegretario Andrea Delmastro. Pozzolo non risponde a chi gli domanda se lo abbia più sentito o se abbia sentito la premier Giorgia Meloni dopo l'accaduto. A chi gli chiede chi voglia buttarlo giù dalla torre, citando una ricostruzione apparsa sui quotidiani, "io mi preoccuperei più della vostra stabilità. Chi rischia di cadere, sotto molti punti di vista, siete voi giornalisti e con una caduta pesante".

Presentata l'analisi messa a punto da SocialData in un convegno al Senato

La società italiana da web e social

Da Sanremo a il calcio, passando per Giorgia Meloni, i rincari e il clima



“Dal campionato di calcio alla sicurezza, dal lavoro alla politica, con Meloni capolista per interazioni seguita da Salvini e Schlein e poi Giuseppe Conte, Matteo Renzi, Carlo Calenda, Antonio Tajani, Emma Bonino e Nicola Fratoianni. E poi i rincari, la scuola, i cambiamenti climatici e Sanremo. Sono questi i temi su cui gli italiani hanno discusso sui social durante il 2023. E quando i dati web e social raccontano come sta cambiando

la nostra società e quali sono le preoccupazioni, i sentimenti e le speranze degli italiani, la politica risponde”. Lo ha spiegato Luca Ferlino di SocialCom durante la presentazione dell'analisi ‘La società italiana raccontata dalle conversazioni web e social. Analisi, dati e statistiche di un Paese in costante movimento’, messa a punto da SocialData, spin-off di Urban Vision e del gruppo SocialCom, ha offerto lo spunto per una riflessione a giornalisti e

politici, che si sono confrontati in un convegno al Senato. “Il rischio della polarizzazione è che a volte può accadere che a vincere sia chi urla di più e quindi questo strumento va maneggiato con cura, responsabilità e attenzione”, questa la riflessione proposta da Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento. Mentre secondo Francesco Boccia, capogruppo Pd al Senato e Presidente di DigiThON, “i social sono lo specchio di una società

che sta cambiando e la politica giustamente li usa. Ma molto spesso li usa per alimentare le paure, per cavalcarle, e invece dovrebbe usare la trasformazione digitale, per accompagnare in positivo la crescita, lo sviluppo, le trasformazioni. Perché le trasformazioni digitali sono anche loro volani di sviluppo industriale, certo diverso dal sistema di sviluppo che abbiamo conosciuto fino ad ora”. “Sui social si vota tutti i giorni e ciò che è vero e ciò che

non è vero lo stabilisce la rete. Per questo – ha spiegato la deputata di Italia Viva Maria Elena Boschi, vicepresidente della Commissione Bicamerale di Vigilanza Rai – la politica è chiamata a riflettere su come educare all'uso dei social e anche il servizio pubblico non può esimersi dall'affrontare il tema”. Anche il sottosegretario al ministero dell'Interno Emanuele Prisco ha sottolineato la necessità di garantire la sicurezza del web: “Abbiamo la respon-

sabilità di garantire uno spazio, sì libero, ma sicuro. Ciò è necessario per fare in modo che all'utente arrivino informazioni verificate”. Ha concluso i lavori Ignazio La Russa, presidente del Senato, ricordando come “oggi corriamo il rischio di un'eccessiva semplificazione che rende ancora più difficile capire ciò che si legge e la portata degli eventi. La semplificazione oggi facilita l'errore e questo è in tutta evidenza un tema da porsi”.

La campagna che ha l'obiettivo di favorire l'accesso delle famiglie alla ristorazione, in particolar modo quelle numerose con figli a carico

Aggiungi un posto a tavola che c'è un bambino in più

Menù ad hoc e sconti al ristorante per le famiglie con bambini grazie alla via campagna ‘Aggiungi un posto a tavola che c'è un bambino in più’, che ha l'obiettivo di favorire l'accesso delle famiglie alla ristorazione, in particolar modo quelle numerose con figli a carico, mediante il contenimento dei prezzi dei servizi e valorizzare il settore della ristorazione italiana, quello della produzione agricola e del made in Italy a vantaggio del turismo locale e della stagionalità. Il progetto istituzionale è partito oggi e durerà per 5 mesi, fino al prossimo 30 giugno. Le imprese aderenti, in particolare, si impegneranno sia a proporre formule per le famiglie per limitare i prezzi a tavola, con l'introduzione del menù bambini o del menù infrasettimanale a prezzi ridotti, sia a valorizzare i prodotti tipici e le produzioni di qualità con i piatti



del territorio. Il protocollo d'intesa, che disciplina le modalità operative attraverso cui le associazioni del settore della ristorazione e dell'agricoltura concorrono all'attuazione del progetto, è stato sottoscritto da Fipe, Aigrim, Slow Food, Cna Nazionale, Confartigianato, Confcooperative-Fedagri-pesca, Agci, Legacoop Agroalimentare, Alleanza delle Cooperative, Coldi-

retti, Confagricoltura, Copagri, Cia-Agricoltori Italiani e Forum delle Associazioni Familiari.

“Oggi parte una nuova iniziativa, che serve a dare un sostegno alle famiglie, a contrastare l'inflazione,

e incentivare i consumi”, ha detto il ministro per le Imprese, Adolfo Urso, intervenendo alla presentazione dell'iniziativa. Un progetto che “nasce sulla scorta e sull'impulso di quello che abbiamo fatto negli ultimi 3 mesi dello scorso anno con il trimestre anti inflazione” che “ha avuto successo” di fatto “raggiungendo un effetto calmieratore dei prezzi”, ha sottolineato

Urso. “Sostegno alle famiglie, contrasto all'inflazione e incentivazione dei consumi sono le 3 strade per sostenere il sistema paese”, secondo il ministro. “Spero che possa avere lo stesso successo che ha avuto il trimestre anti inflazione su un altro aspetto, su un'altra frontiera, ma altrettanto significativa, e che possa dare supporto alle nostre famiglie”.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

“Ok alla mozione per avviare l’interlocuzione contro il piano del governo”
Il Pd contro le privatizzazioni



“Abbiamo appena approvato in Aula la mozione che impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare un’interlocuzione con il Governo, gli enti competenti e le associazioni per rivalutare l’ipotesi, annunciata in questi giorni dal Governo, di avviare un piano di privatizzazione delle aziende pubbliche e a farsi promotore di ogni iniziativa volta a scongiurare tale ipotesi”. Così in un comunicato Riccardo Corbucci e Antonella

Melito, rispettivamente presidente e vice presidente della commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica. “Il Governo, per evitare di incorrere in sanzioni da parte dell’Europa per il mancato rispetto dei vincoli sul deficit e di adottare misure di contrasto al debito pubblico impopolari, ha deciso di intraprendere la strada tanto irrealistica quanto poco credibile, se si considera anche l’arco tem-

porale molto breve, della dismissione del prezioso patrimonio nazionale delle aziende pubbliche entro il 2026, per poter così finanziare la spesa corrente. Una scelta inopportuna e miope con ripercussioni economiche e sociali a danno del Paese che cercheremo di scongiurare con tutte le iniziative possibili a partire da questa mozione” concludono i consiglieri Riccardo Corbucci e Antonella Melito.

Il vice Presidente dell’Assemblea Capitolina, Ferrara: “Serve sostegno”
“Inaccettabile attacco a Gay Center”



“È inaccettabile l’attacco subito da Gay Center. Un branco di ragazzini ha preso a mazzate il muro arcobaleno della sede di via Nicola Zabaglia, urlato insulti e scritto frasi discriminatorie. Scene di un’arretratezza culturale incredibile: la stessa arretratezza a cui alcuni am-

miccano per racimolare voti, creando così questo clima di violenza. Massima solidarietà alle persone colpite da queste intimidazioni. Se davvero il Campidoglio è attento alle tematiche dell’inclusione, mi auguro che metta in campo per loro adeguate politiche di sostegno. Lo

stesso dovrebbe fare il Governo, prendendosi finalmente le sue responsabilità”. Così, in una nota, il Rappresentante al Consiglio Nazionale M5S per la Circoscrizione Centro Italia e Vice Presidente dell’Assemblea Capitolina, Paolo Ferrara.

Municipio IV, i leghisti Santori e Montanini: “Subito riqualificazione”
“Bene sgombero artigianmercato”



“L’intervento della Polizia Locale del IV Gruppo Tiburtino, intervenuta due volte dopo le nostre segnalazioni, ha portato allo sgombero dei senza fissa dimora, identificati e denunciati, che occupavano il locale di servizio di proprietà Ater Roma vicino all’ex mercato abbandonato ‘Artigianmercato’, in largo del Badile. Dopo un primo intervento l’edificio era stato nuovamente occupato. Centinaia le lamen-

tele e le proteste ricevute dai residenti esasperati per l’illegalità, la sporcizia, i fumi, gli odori e i pericoli cui erano esposti da tempo nell’indifferenza del Municipio IV e del Campidoglio. Lo spazio è stato bonificato, messo in sicurezza e chiuso. Chiediamo l’immediata riqualificazione di tutta la zona compresa tra via Mozart e via del Badile e via del Frantoio, altro luogo abbandonato al degrado con la

presenza di decine di immigrati clandestini. Diciamo no a Roma trasformata in una baracopoli dal centro alla periferia nell’indifferenza di chi dovrebbe provvedere a decoro, pulizia e sicurezza: il sindaco Gualtieri e la sua Giunta”. Ne danno notizia in una nota congiunta Fabrizio Santori e Fabrizio Montanini, rispettivamente capogruppo della Lega in Campidoglio e in Municipio IV.

Zone 30, Meleo (M5S): “Il sindaco Gualtieri se ne accorge solo ora”
“Con noi impegno senza precedenti”



“Ieri il sindaco ha annunciato di voler realizzare le zone 30 su Quadraro, Casal Bertone, Ostia Antica e Terme Deciane. Vorrei rammentargli che si tratta di progetti già completati da noi, nel sarcasmo generale anche dell’allora opposizione. Basta che vada a via delle

Terme Deciane, per esempio, e vedrà che i cartelli sono lì da prima del suo arrivo come sindaco. L’impegno messo in campo dalla Giunta Raggi per il traffico sicuro e la mobilità dolce non ha precedenti nella storia della città; un lavoro immenso certificato dal Piano Urbano della

Mobilità Sostenibile che abbiamo lasciato in eredità all’attuale amministrazione. Invece Gualtieri solo dopo quasi due anni e mezzo di governo della città, con estremo ritardo, finalmente ‘s’è svegliato”. Così in una nota la capogruppo M5S in Assemblea Capitolina, Linda Meleo.

Margot Robbie commenta la mancanza di nomination di Barbie agli Oscar

“Non bisogna essere tristi”



La star australiana Margot Robbie, protagonista del film di maggior incasso del 2023, 'Barbie', ha rotto il silenzio sulla mancata nomination all'Oscar come migliore attrice. “Non c'è da essere tristi quando sai di essere così fortunato”, ha detto la 33enne attrice, che ha difeso il lavoro di Greta Gerwig, anche lei esclusa dalle nomination nella categoria miglior regista: “Ovviamente penso che Greta avrebbe meritato una nomination come regista” perché “quello che ha fatto è una cosa irripetibile durante una carriera. Ma è stato un anno incredibile

per tutti i film.” Con questo film, ha sottolineato Robbie, “ci siamo proposti di fare qualcosa che cambiasse la cultura, che la influenzasse e che avesse una sorta di impatto. E lo ha già fatto molto di più di quanto non potessimo immaginare. E questa è davvero la più grande ricompensa che potrebbe derivare da tutto questo”. Robbie ha detto anche di essere “più che entusiasta” del fatto che il film abbia ottenuto otto nomination agli Oscar, tra cui quella come miglior attrice non protagonista per America Ferrera, che interpreta Glo-

ria, e come miglior attore non protagonista per Ryan Gosling, che interpreta Ken. Ed è stato proprio Gosling il primo ad esprimere la propria contrarietà per la decisione dell'Academy di escludere Robbie e Gerwig dalle singole categorie: “Non esiste Ken senza Barbie, e non esiste un film su Barbie senza Greta Gerwig e Margot Robbie, le due persone più meritevoli per questo film storico celebrato in tutto il mondo. Nessun'altra persona potrebbe ottenere un premio per questo film senza il loro talento, la loro grinta e il loro genio”.

Il cantante alla terza partecipazione: “In 'Tuta Gold' sono diverso, non sarà facile il tris”

Sanremo 2024, le parole di Mahmood

Mahmood torna al festival di Sanremo dopo due partecipazioni tra i Big coronate con due vittorie, nel 2019 con 'Soldi' e nel 2022 con 'Brividi' in coppia con Blanco. Quest'anno si presenta con 'Tuta Gold', “un pezzo diverso dal mio genere”, e mette le mani avanti: “Non sarà certo facile ottenere la terza vittoria. Mi tirerebbero i pomodori”, ride. Poi più serio aggiunge: “Tornare a Sanremo è sempre bello ma la canzone è difficile, lascia poco tempo per respirare. E quindi sto vivendo questa esperienza come fosse la mia prima volta”, confessa. 'Tuta Gold' “è il focus del nuovo disco”, l'album 'Nei letti degli altri', che l'artista pubblicherà il 16 febbraio, nella settimana dopo Sanremo. Il brano come il disco parlano di sentimenti e del bisogno d'amore: “Torno al passato, a ciò che ha provocato sofferenza, ma che ha avuto anche risvolti positivi perché quei dolori mi hanno fortificato. Rappresenta la maturità emotiva che questo disco mi ha regalato”, dice Mahmood. La title track dell'album 'Nei letti degli altri', è “il cuore del disco”, dove l'artista porta la sua “visione a 360 gradi sulle relazioni interpersonali”. Il letto, che in versione cyborg è protagonista anche della cover dell'album, rappre-



senta “un porto sicuro, dove portiamo chi amiamo, dove veniamo traditi o tradiamo. Sul letto ho esorcizzato tanti demoni, compresa la paura di non essere amato. È un luogo di autoanalisi”. In 'Nei letti degli altri' ci saranno anche dei featuring, come quelli di Tедуa e Chiello nel brano 'Paradiso'. “Per la prima volta non canterò il ritornello di una mia canzone. Lo canterà Chiello”, sottolinea. “Per me è un piccolo capolavoro”, aggiunge. Nella serata delle cover di Sanremo, Mahmood porterà sul palco dell'Ariston 'Come è profondo il mare' di Lucio Dalla, assieme ai Tenores di Bitti Remunnu 'e Locu, gruppo storico sardo di canto a tenore. “Come è profondo il mare

è una delle canzoni italiane più belle. Rappresenta il senso di libertà. Il mare non lo puoi recitare. Io mi sento libero anche artisticamente: è l'unica cosa che mi permette di fare questo lavoro senza renderlo un lavoro. E poi mi rende felice portare la Sardegna, terra d'origine di mia madre, sul palco dell'Ariston”. Dopo Sanremo, Mahmood attraverserà l'Europa con il suo European Tour (“vediamo se si ricordano ancora di me dopo l'Eurovision”) con 10 tappe nei principali club, che si chiuderà con due date italiane, al Fabrique di Milano, previste per il 17 (sold out) e 18 maggio. Dal 19 luglio, poi, partirà per il Summer Tour che lo porterà nei principali festival estivi.

Ospiti a 'Che Tempo Che Fa', all'antivigilia dell'inizio di Sanremo 2024

Amadeus e Fiorello da Fabio Fazio



Amadeus e Fiorello saranno ospiti domenica di Fabio Fazio a 'Che Tempo Che Fa', all'antivigilia dell'inizio di Sanremo 2024. L'annuncio arriva sull'account social del programma del Nove. Se, dunque, aveva fatto discutere l'embargo posto dal festival sui cantanti nelle trasmissioni non Rai, la tradizione dell'ospitata dei conduttori prima

del festival rimane anche con il passaggio del programma di Fazio sul canale Nove. Nelle scorse settimane, sia Fazio che Littizzetto avevano ironizzato con amarezza sull'impossibilità di ospitare nella domenica dopo la finale del festival, l'11 febbraio, il vincitore di Sanremo, che era diventata una abitudine quando il programma di

Fazio era trasmesso dalla Rai. Evidentemente Amadeus e Fiorello hanno voluto dare dimostrazione tangibile che l'embargo sui cantanti è un altro conto e non intacca i buoni rapporti con 'Che Tempo Che Fa' e che il programma di Fazio, che gode di ottimi ascolti, resta una buona vetrina per pubblicizzare il festival anche su canali non Rai.

“Nancy Brilli con me a BellaMa' per commentare Sanremo”

L'annuncio di Pierluigi Diaco



“Sono contento di aver maturato nel tempo un rapporto di fiducia con il pubblico di Raidue. Ringrazio i vertici dell'azienda per il sostegno, il mio direttore Angelo Mellone per la libertà creativa che mi ha accordato e la squadra autoriale e produttiva che ogni giorno fa il suo lavoro con spirito artigianale. Sono felice di annunciare il ritorno alla conduzione di Nancy Brilli che la prossima settimana mi affiancherà alla conduzione di BellaMa' nelle 6 puntate speciali che dedicheremo al Festival di Sanremo”. Raggiunto dall'Adnkronos Pierluigi

Diaco, il conduttore di BellaMa' (dal lunedì al venerdì dalle 15.27 alle 17 su Rai 2) commenta il record stagionale del suo programma quotidiano su Raidue che ieri ha raggiunto il 7.3% di share con 667,000 spettatore, picco del 8.9% con 802,000 spettatori. “Sono certo che mi diventerò molto a commentare il Festival di Sanremo”. Sono queste le parole di Nancy Brilli che all'Adnkronos racconta come è nata la proposta della co-conduzione: “Circa un mesetto fa sono stata ospite del programma e proprio in quella occasione, in diretta, Pierluigi mi ha

offerto questa co-conduzione ed io ho subito risposto che mi sarei divertita moltissimo”. “La prima volta che ho visto Sanremo, dall'inizio alla fine - racconta l'attrice - ero in clinica che avevo partorito mio figlio, ovvero 24 anni fa” e da allora non ha mai smesso. “Sono molto curiosa di sentire le canzoni” aggiunge Nancy Brilli che promette un'analisi accurata a tutto tondo, look compresi: “Beh, certo. A Sanremo gli outfit sono una cosa fondamentale perché raccontano chi è il cantante in quel momento. Ci divertiremo tutti”.

Confermate le indiscrezioni, sarà l'inizio di un nuovo sodalizio vincente con il trentanovenne inglese a far coppia con Charles Leclerc

Formula 1: Hamilton alla Ferrari, dal 2025 nuova era a Maranello

I kart sono la prima passione: ama la velocità, impara a conoscerla, sa come gestirla e incanalarla verso vittorie e gloria. Kart Formula A e Formula Renault 2.0, la F3 Euro Series, la GP2. Quando corre sa fare solo una cosa: andare più forte degli altri. Il 2007 è l'alba della storia di Hamilton in F1. E' la sua prima stagione ed è la prima con McLaren, che già lo aveva scelto da ragazzino. Hamilton sfiora anche il titolo al debutto, sfumato nel finale del Mondiale a favore sempre della Ferrari, quella di Kimi Raikkonen. Nella memoria resta l'errore del britannico nel penultimo GP in Cina, col rientro ai box e l'uscita di pista sulla ghiaia che costerà il ritiro. Hamilton passa gran parte del Mondiale davanti a tutti e arriva all'ultimo appuntamento con 7 punti di margine. Perderà di uno, chiudendo settimo in Brasile con Raikkonen sul gradino più alto del podio. Finisce 110 a 109 per il finlandese. Quello resterà anche l'ultimo titolo piloti nella storia della rossa. Si rifà l'anno successivo, quando si gioca il Mondiale in Brasile contro la Ferrari di Felipe Massa, padrone di casa. A Lewis basta un quinto posto ma, nel finale, è bagarre: la pioggia, Hamilton che perde posizioni, Massa che

comanda. A tre giri dal termine Lewis scivola virtualmente al secondo posto della classifica Mondiale dopo essere stato superato da un altrettanto giovane e promettente pilota ai suoi esordi, si chiama Sebastian Vettel... Massa taglia il traguardo ma non è finita: Hamilton sorpassa Glock alla penultima curva, il pugno alzato, il titolo. A 23 anni 9 mesi e 26 giorni: Lewis diventa il più giovane campione del mondo della storia. Lo batterà soltanto Vettel nel 2010. Negli anni seguenti la McLaren non riesce a garantire la stessa competitività, mentre sale in cattedra una nuova scuderia destinata a dominare, la Red Bull. Hamilton è quinto nel 2009, seguiranno un quarto, un quinto e un altro quarto posto fino al 2012, il suo ultimo anno in McLaren. Nel 2013 passa alla Mercedes. È Nico Rosberg il compagno di squadra, ma sarà per lo più un rivale. Intanto, la casella che Hamilton riempie nel mercato piloti è quella - nientemeno - di Michael Schumacher. Quasi un passaggio di consegne per la storia. Inizio in salita: nel 2013 arriva una sola vittoria in Ungheria e il Mondiale va a Vettel su Red Bull per il quarto anno di fila. Nel 2014 si inizia con un ritiro nel primo GP australiano. Poi, praticamente, solo vit-



torie. Fino al titolo. La supremazia tecnica della Mercedes è netta: in Malesia Hamilton inizia a dominare, il che si traduce statisticamente nel suo primo Grand Chelem in carriera: pole position, giro veloce e testa del GP dal primo all'ultimo giro. Nella storia della F1 solo in 26 ce l'hanno fatta. Nel 2015 Hamilton vince ancora, il secondo Mondiale di fila e il terzo personale, chiudendo nuovamente davanti a Rosberg in classifica. È la stagione dove eguaglia e poi supera l'idolo Senna per GP vinti. Se ne prende dieci in quell'anno, andando sempre a podio tranne che per due domeniche. Nel 2016 cede il mondiale a Rosberg. Il tedesco parte in testa al Mondiale e ci resta fino al decimo weekend dell'anno, Hamilton lo passa tra undicesima e quattordicesima tappa ma poi torna dietro. E insegue. Lewis eguaglia e supera Prost (Messico e

Brasile) al secondo posto della classifica dei piloti con più vittorie di tutti i tempi e tiene viva la corsa Mondiale. Vince tutte le ultime quattro ma non basta: a Rosberg basta chiudere sempre secondo alle sue spalle e gli strappa il titolo per 5 punti. Il 2017 è un nuovo anno di gloria per Lewis che tornerà ancora sul tetto del mondo, per la quarta volta personale e terza su Mercedes. Ad agosto, in Belgio, ottiene la 68/a pole eguagliando Schumacher, a Monza lo supera definitivamente stabilendo il record assoluto per la Formula 1. È un nuovo dominio: Lewis si laurea campione con due Gran Premi d'anticipo. Nel 2018 Hamilton vince il 5 Mondiale con 11 successi, 17 podi (così come nel 2015 e nel 2016, record condiviso anche con Vettel e Schumacher) e 408 punti, un nuovo primato storico in una stagione di F1. Ciliagina sulla torta: nell'ul-

tima gara supera i tremila punti iridati, è il primo di sempre a farlo. Nel 2019 Hamilton vince un nuovo Mondiale, migliorando sé stesso a raggiungendo i tre titoli di fila come mai aveva fatto prima d'ora. A Silverstone, in casa, diventa il primo a vincerci sei volte. Si prende otto dei primi dodici GP, mancando la vittoria per due gare di fila tra Spa e Monza. Quelle due gare le vince Charles Leclerc. A fine anno è nuovo titolo, il sesto personale, quinto con Mercedes, con 413 punti totali. Facendo l'unica cosa possibile: perfezionare il proprio record dell'anno precedente. Nel 2020 conquista il quarto titolo di fila, il sesto negli ultimi sette anni, il settimo personale, eguagliando Schumacher. Hamilton e la Mercedes non sembrano avere rivali: vince con 124 punti di margine sul secondo. Solo Verstappen 2022 e 2023 e Vettel 2013 hanno fatto meglio. 11 e 25 ottobre 2020, due date entrate nella storia del motorsport, tra Germania e Portogallo vince la corsa numero 91 e 92, diventando il pilota più vincente di sempre nella storia di questo sport, superando la leggenda Schumi. Sarà anche 161 podio in carriera, 31 su pista differente, altro primato, ottenendo anche la 45/a gara utile a punti e

il 18° hat trick. Nel 2021 Lewis è alla caccia della storia, dell'ottavo titolo Mondiale per diventare il numero uno in solitario. La Red Bull si è fatta sotto, la rivalità con Verstappen è senza esclusione di colpi. Si arriva all'ultimo GP di Yas Marina in parità. The winner takes it all, risuonano gli Abba: chi vince prende tutto. È un altro thriller, come in Brasile 2008, ma con un esito diverso per Hamilton... È subito contatto al primo giro, Hamilton è mandato fuori da Max, ma Lewis resta davanti vedendo lo striscione del traguardo, di un traguardo storico. Poi il turning point è l'incidente di Latifi a sette giri dalla fine: la Safety Car, Verstappen con le soft, i piloti sdoppiati solo dai primi due, infinite polemiche. Si torna a correre con un solo giro alla fine: Verstappen lo passa e vince il Mondiale. Da quel giorno Lewis non si avvicinerà più a un nuovo titolo Mondiale. Il predominio tecnico avuto per anni dalla Mercedes, ora, è in mano alla Red Bull, che torna a dominare come negli anni di Vettel. Verstappen stravinca, quasi sempre. Hamilton chiude sesto nel 2022 (peggior risultato di sempre) e terzo nell'ultimo Mondiale del 2023. Il futuro, quello, è ancora tutto da scrivere... con la Ferrari.

"La vittoria a uno Slam è un grande risultato. Apprezzo la semplicità e la sobrietà che lei esprime, quindi bastano poche parole per farle i complimenti"

Sinner al Quirinale, Mattarella: "Ora nessuna pressione, conta l'impegno"

Jannik Sinner e la nazionale di tennis vincitrice della Coppa Davis, è stata ricevuta oggi, 1 febbraio, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Quirinale. "Complimenti, 47 anni sono stati un lungo periodo, non è soltanto questo però quello per il quale vi ringraziamo e anche oggi vi ringrazio qui al Quirinale a nome dei nostri concittadini, ma è per quello che avete manifestato in quei giorni costantemente: lo spirito di squadra, la coesione tra di voi, una normalità di comportamento che ha affiancato al successo sportivo un grande valore umano. Complimenti anche per questo", ha scandito Mattarella. "Complimenti a Sinner - ha poi aggiunto il Presidente rivolto all'atleta vincitore dell'Australian Open - la vittoria a uno Slam è un grande risultato. Devo confidare che ho potuto guardare la tv soltanto all'inizio del quarto set, questo ha giovato al mio buonumore, perché non ho vissuto i primi due set, ma subito ho avuto la certezza che avrebbe vinto, perché vedevo la tranquillità con cui stava rispondendo e

giocando. È stato davvero un grande successo. Apprezzo la semplicità e la sobrietà che lei esprime, quindi bastano poche parole per farle i complimenti". "Molti si attenderanno che lei vinca ovunque, in ogni slam - ha proseguito il Capo dello Stato rivolgendosi al campione altoatesino - quello di cui noi possiamo essere certi è che lei giocherà sempre al meglio, ma è giusto che né a lei né agli altri si faccia nessuna pressione, secondo l'insegnamento saggio dei suoi genitori. Nessuna pressione, quello che è importante è l'impegno con cui ci si cimenta con la realtà, il senso sportivo, la preparazione, i sacrifici che ci sono prima di ogni partita e di ogni incontro. Questo è quello di cui siamo certi ed è quello che conta". Mattarella ha poi rivolto i complimenti anche "a Bolelli e Vavassori per l'arrivo in finale nel doppio" sempre all'Australian Open. "Quello di chiudere al tie-break e con 7-5 al secondo set significa non aver perso ma essere stati al livello massimo del doppio. Abbiamo altri appunta-



menti, i prossimi tornei e le Olimpiadi: anche qui nessuna pressione, naturalmente, però, ragazzi, siamo certi - ha concluso Mattarella - che farete il meglio". I tennisti e il presidente della Federazione, Angelo Binaghi, hanno donato al Presidente della Repubblica una racchetta - "moderna", l'ha definita il Capo dello Stato - e la cravatta federale: "La indosserò se dovessi venire agli Assoluti di Roma". "Siamo sicuri che ce la farà", ha risposto Binaghi. "Signor Presidente per noi è un onore essere qua,

parlo anche a nome di tutta la squadra - ha detto Jannik Sinner nel suo intervento al Quirinale -. Portare un successo dopo 47 anni rappresenta una squadra che ha fatto tanti sacrifici e con tanta voglia di vincere. Siamo tutti ragazzi normali, ognuno ha le sue caratteristiche e siamo riusciti a fare una cosa molto bella e importante per il nostro Paese. Dopo Bologna dove abbiamo sofferto tanto, io purtroppo non c'ero, e grazie a Matteo Berrettini che ha sostenuto la squadra, siamo riusciti a tirarci fuori

da un momento difficile. Poi ho provato a dare il mio contributo e siamo riusciti a vincere a Malaga. Abbiamo giocato un ottimo tennis, ma è importante sentirsi felici e ridere anche quando le cose non vanno benissimo. Questa Coppa ci ha portato tantissime emozioni, bisogna ringraziare tutta la gente che è qui e soprattutto che ci ha seguito da casa. Quest'anno ci sono le Olimpiadi, saranno molto importanti e ognuno di noi cercherà di fare il meglio lì. Speriamo che vada bene e abbiamo preparato un piccolo regalo per ringraziarvi per tutto quello che sta facendo per noi", ha aggiunto Sinner. "Incredibile quanta voglia abbia di imparare la storia del tennis, la conosce meglio di me... - ha poi detto Sinner uscendo dall'incontro al Quirinale. "Oggi ho imparato io tante cose da lui". "Ha una semplicità e umiltà incredibili. Personalmente ha usato parole molto belle e semplici. E quello che mi piace", ha aggiunto. "A nome dei ragazzi della squadra campione del mondo e della Federazione che ho l'onore di rappresentare la ringra-

zio per l'onore che ci ha concesso di essere qui per celebrare una vittoria storica, un successo che rincorrevamo da 47 anni - ha detto il presidente della Fitp Angelo Binaghi nel suo intervento - . Le dicemmo nel 2021 vedrà che presto torneremo da lei vincitori anche noi, ce l'abbiamo fatta. E stavamo per prepararci per venire da Lei quando Sinner ha superato se stesso, la storia del tennis italiano, compiendo una impresa che noi italiani non avevamo mai fatto e credo che abbiamo emozionato anche Lei". A sottolineare che "sta diventando una bellissima consuetudine questo incontro al Quirinale, la casa degli italiani, da parte del mondo dello sport", è stato poi il presidente del Coni Giovanni Malagò. "Questa consuetudine mi permetto di pensare dovuta a due fattori, la sua straordinaria vicinanza e complicità al mondo dello sport e le occasioni che lo sport italiano ha saputo creare per far sì che i protagonisti possano esserlo anche qui, Oggi celebriamo qualcosa di speciale", ha concluso.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s